Libertà di stampa: e se portassimo i giornali in Borsa?

ANTONIO SABA *

Ho letto con estremo interesse la presa di posizione di Walter Veltroni sull'Unità «La libertà di stampa non ci serve più?», per un motivo preciso Finalmente, dopo parecchio tempo si butta sul tavolo un tema decisivo per il nostro sviluppo democratico. C'è purtroppo da notare che in questi anni l'argomento non ha suscitato l'attenzione che meritava Certo si è parlato del problema della concentrazione delle testate (sommando tra l'altro patate con carote, e cioè, ad esempio, la «Gazzetta dello Sport» con il «Corriere della Sera»), ci si è scandalizzati della presenza della P2 (uno sconcerto che naturalmente è già evaporato) e dell'«opzione zero» Veltroni cita quali esempi qualificanti il caso Gava-Cirillo e quello della magistratura di Palermo e si domanda «Se non è una illusione ottocentesca, e non lo è, la stampa deve essere autenticamente indipendente» Se Veltroni permette, osserverei molto amichevolmente che tale considerazione mi pare poco fondata infatti si regge su una tautologia, la stampa «deve essere autenticamente indipendente», perché in tal modo assolve il suo compito di essere un «fattore positivo della crescita del paese»

Ho il timore che posta così la questione non farà molto strada, e non soltanto perché dall'eventuale dibattito poco uscirà di concreto, ma perché a Veltroni si può sempre obiettare, naturalmente «da destra», cioè dal calviniano «cimitero d'automobili arrugginite», che il paese è cresciuto benissimo economicamente e che, anzi, i giornali oltre che chiudere in attivo sono in questi anni aumentati di numero segno che gli italiani leggono di più.

Con molta modestia vorrei proporre un punto di osservazione diverso, ma che va direttamente alla sostanza del problema della libertà

Perché della stampa italiana si può «scientificamente» dire che non è indipendente?

Perché la stampa, diciamo meglio, i mezzi di comunicazione sono ampiamente «concentrati» nelle mani di alcune «Grandi Famiglie» industriali-finanziarie, le quali tengono molto ai propri strumenti di informazione Ma negli anni 80 è cambiato il motivo per cui industriali e finanziari guardano ai giornali Non si tratta più (soltanto) di influenzare la classe politica, ma di tenere strettamente sotto controllo il mercato finanziario formato dalla quasi totalità delle famiglie italiane le quali, come tutti sanno, detengono titoli finanziari di vario tipo Infatti il club dei «Signori della Finanza», e cioè il «nocciolo» di quella che chiamo l'«Oligarchia Familiare-Finanziaria» che domina l'Italia, sono emettitori e venditori sul mercato di azioni, obbligazioni e quant'altro le mode dell'investimento richiedono

Ecco dove scatta la pura e semplice impossibilità della indipendenza informativa sull'operazione finanziaria lanciata sul mercato dall'editore padrone del giornale

Certo, operazioni come quella proposta dalla «Famiglia Gardini» (componente importante dell'«Oligarchia finanziaria») sono state, almeno al momento del lancio (febbraio 88) ampiamente criticate Ma è stato un fuoco di paglia

Non si tratta di un aspetto marginale influenzare la stampa sulle operazioni finanziarie in corso significa arrivare sin nelle tasche del paese più risparmiatore del mondo Quale fine facciano troppo spesso operazioni finanziarie e finanziari presentati dalla stampa con scarsissimo taglio critico è sotto gli occhi di tutti Ricordiamo qualche nome Bagnasco, Cultrera e gli altri «ras» dei certificati atipici hanno coinvolto 150mila persone per una cifra di 3mila miliardi Il crollo del vecchio Banco Ambrosiano ha azzerato i risparmi di 70mila piccoli azionisti I tanto esaltati fratelli del «Duo Canavesio» hanno fatto un buco di centinaia di miliardi coinvolgendo decine di migliaia di persone L'operazione di salvataggio del «Gruppo Ferruzzi» studiata da Mediobanca e avvenuta come è stato detto da moltissimi (nei mesi di febbraio-marzo '88) a spese dei 100mila piccoli azionisti Montedison

A voler utilizzare una categoria marxiana di cui non si parla più si potrebbe dire che nelle società avanzate il vero plusvalore è quello risparmiato e messo da parte a quello puntano i capitalisti-finanziari moderni Da questa catena non si esce con i dibattiti o le proposte politiche C'è però una soluzione, vera, del problema dell indipendenza della stampa (e non solo sul tema, delicatissimo, dei risparmi)

È una soluzione finanziaria e modernissima si portano in Borsa tutti i mezzi di informazione, collocando le loro azioni sul mercato e ponendo un limite al possesso Nei consigli di amministrazione siederanno giornalisti, intellettuali e «manager», e i giornali sarebbero davvero «pericolosamente» indipendenti

Uno dei pregi di una simile proposta che va ulteriormente approfondita è il seguente lo Stato non sborsa una lira perché i finanzieri-industriali recuperino i soldi loro dovuti dalla vendita delle azioni Da notare che, poiché i giornali e la tv guadagnano, si tratterebbe di un ottimo investimento Questa mi pare una battaglia politica concreta su cui battersi con forza, sapendo che l'avversario ha pochi argomenti per difendersi tranne uno, un po' rozzo «I giornali e la Tv sono delle Grandi Famiglie, perché loro sanno cosa dire al paese» Se non è Oligarchia questa

Il professor Guido Rossi, che sul tema delle «Grandi Famiglie» ritorna spesso, che in quanto ex presidente Consob vanta un'esperienza unica e che infine come rappresentante del popolo lavora per il bene comune ha certamente qualcosa da dire su una proposta davvero nuova

* *presidente Unione piccoli azionisti*

Quando, dopo aver pagato le imposte esiste un diritto di rimborso, se non si è fatto un sollecito scritto e non si è avviato, eventualmente, un regolare contenzioso...

Dopo dieci anni, credito addio

Signor direttore, va oramai costituendosi, su scala nazionale, una certa moltitudine di contribuenti tuttora in attesa di ricevere il rimborso di crediti d imposta Irpef/Ilor Questi crediti, sebbene richiesti nel mod 740 e sebbene regolarmente ratificati dagli uffici imposte in sede liquidatoria, tuttavia, per motivi i più svariati, non sono entrati a far parte di quelle procedure automatizzate che si concludono anno per anno nella formazione del vaglia cambiario, recapitabile attraverso il servizio postale raccomandato e riscuotibile presso le sedi della Banca d'Italia

La mancata automazione di questi crediti ha cagionato da tempo, per tutti gli impiegati del settore, un ulteriore aggravio di lavoro ragione per cui sussistono uffici finanziari i quali, perennemente oppressi da inderogabili scadenze di altro genere, tendono a liquidare rimborsi soltanto nei confronti di chi si è fatto promotore di tempestivi solleciti scritti, eventualmente seguiti – nel silenzio dell'Amministrazione – dall'avvio di procedure contenziose

Da tale complessivo stato di cose è derivato che un certo numero di partite creditone connesse alle annualità più remote (1974-1975-1976), per il semplice fatto di non essere state sollecitate entro dieci anni dal loro sorgere, sono già cadute in prescrizione ai sensi dell art 2946 del Codice Civile

La cosa non sembra giusta poichè i sullodati rimborsi, ancorche non sollecitati, vanno eseguiti «d'ufficio» a norma di legge (art 41 D P R 602/1973) e non è certo lecito concludere che la mancata esecuzione risale ad un atteggiamento inerte del contribuente

Giusto quindi sembra, lanciare un monito a tutti i cittadini interessati (buona parte dei quali forse non si avvale delle costose assistenze offerte dalla consulenza tributaria) affinchè fronteggino per tempo l'incalzante minaccia della prescrizione ordinaria, che per suo conto continua implacabile a «fagocitare» ogni 31 dicembre il credito risalente a dieci anni prima

A tal fine sarà sufficiente un sollecito, in carta libera, del rimborso non ancora prescritto, avendo cura tuttavia, dopo il silenzio di almeno novanta giorni del competente ufficio imposte, di riproporre in carta bollata il proprio diritto alla Commissione Tributaria di 1° grado Solo con queste modalità potrà realizzarsi una salvaguardia, proiettata a tempo indeterminato, del diritto al rimborso, mentre al di fuori di tale prassi difensiva sarà saggio abbandonare l'attesa di vedere assolte le proprie spettanze

Pierantonio Zucchero.
Funzionario imposte dirette
Bologna

L'incontro di due esperienze, nel P. d'Az. e nel Pci

Caro direttore, ti prego di pubblicare questa lettera aperta che vorrei indirizzare a un mio amico e compagno del Partito d Azione negli anni 1942-1947 «Caro amico e caro compagno, uso con te la parola amico, di cui sono tanto avaro, perchè tu lo sei stato veramente mi hai dato una educazione morale

«Poi, una educazione politica libertà, religione della libertà prima, giustizia e libertà poi

«Il nostro incontro decisivo fu antecedente all'entrata dell'Italia nella Seconda guerra mondiale il mio spirito libertario mi portava a inondare la Romagna di volantini e scritte contro la guerra ed il fascismo Dopo una di queste sortite anonime (avevo circa sedici anni) una trentina di antifascisti "schedati" furono arrestati e anche malmenati Mi rivolsi a te, che intuivo non in "odore di santità" nei confronti del regime, deciso a costituirmi Mi dicesti che anche tu potevi essere arrestato e che attendessi gli eventi, per ritornare da te qualora gli arrestati non fossero rilasciati, o, qualora lo fossero, perchè mi rendessi conto razionalmente del perchè avevo agito in quel modo, comunque giustamente Mi regalasti un libro di Benedetto Croce

«Ritornai, mi suggeristi altri libri (Einaudi, Laterza) e mi presentasti ad altri amici e compagni di Lugo, Ravenna, Forlì Seguimmo strade comuni, divergenti solo nei limiti in cui io stabilii contatti più stretti con i compagni comunisti in molte località della Romagna Siamo stati utili agli altri ambedue, in forme diverse, comunque in pace con noi stessi, ma non solo la distanza ci ha spesso allontanati

«Sono passati molti decenni ed ho ritrovato nel Partito comunista italiano, nei discorsi e negli scritti di molti suoi esponenti e più particolarmente, del suo attuale segretario Achille Occhetto, quello stesso spirito, quella stessa morale, a volte i toni comuni, le parole comuni, i giudizi comuni che tanti anni fa avevano avvicinato me te e tanti altri nella lotta antifascista

«Direi che in questo vi è, certo per me, ma non solo per me, una fusione spirituale e spontanea tra il mio "ex azionismo" e il comunismo di molti compagni tale da indurmi a scrivere che questo incontro non lascia ne vinti nè vincitori, perchè lo ha fatto la storia del nostro Paese

«Oggi vi sono, poi, altre fusioni, altre unificazioni per cui operare nel nostro Paese e dal nostro Paese prima di tutte quella del Nord col Sud, mai attuata e che ha origini tanto precedenti al Congresso di Livorno del 1921 che scisse il Socialismo italiano in due diversi rami (ed è su questo problema fondamentale che i due rami dovranno, in ipotesi, riunirsi, non certo sulla base di quei motivi superati e pertanto astratti che li portarono alla scissione)

«Vi è la fusione e la unificazione dell'Italia arretrata con l'Europa più avanzata e col mondo dei Paesi liberi con democrazia ed economia più evolute

«Penso a te che mi valuterai con occhio critico, tentato di dire che non dovevo fare quello che ho fatto e di dirlo, oltre che a me, agli altri che qualcosa pure hanno fatto, ritenendolo coerente Ma ora non voglio pensare più al passato, non essere cioè più un "ex " e seguire la strada che ho scelto ed ho chiamato un ritorno a Itaca, anche se il mio fisico molto provato non mi consente quell'accordo di pace che avrebbe voluto Atena Con gratitudine»

avv. Giorgio Valli. Roma

Quel dramma è «risolto» con gli arresti domiciliari?

Signor direttore, tra i compiti primari della Repubblica italiana c'è la rimozione di ogni ostacolo che impedisce la reale uguaglianza di tutti i cittadini (art 3 della Costituzione) Uno dei principali impedimenti affinche ogni persona abbia le medesime possibilità, è costituito dalle cosiddette barriere architettoniche, che rendono difficile o addirittura impossibile l accesso e l utilizzo di spazi sociali a tanti cittadini Chi è bambino, anziano, handicappato, donna incinta, infortunato agli arti, cardiopatico ecc , rientra nei cittadini di serie B, ai quali di fatto viene negata o limitata una delle libertà civili, la libertà di movimento

Che cosa è stato fatto per rendere concrete le belle parole della Carta costituzionale nei 40 anni successivi? Poco o niente! Una circolare ministeriale nel '68, due articoli della Legge 118 del '71, un lacunoso D p r. 384 nel '78 e alcuni commi dell'art 32 della Legge finanziaria dell'86 E cosa prescrivono tutte queste norme? Che per eliminare le barriere architettoniche bisogna fare così e così ma che, se non lo si fa, in sostanza non succede nulla Laddove (Rimini) si è fatto ricorso alla magistratura, finora si è realizzato un buco nell'acqua, poichè in Italia lo Stato può non rispettare le proprie leggi se non sono previste sanzioni, e senza che ciò sia considerato «omissione»

Ebbene, di fronte a questa indecente situazione che, guarda caso, colpisce soprattutto i più deboli e i meno tutelati, un cittadino, Natale Marzari, una persona che è costretta a muoversi su una carrozzina, da anni sta facendo ciò che lo Stato italiano dichiara da farsi e ipocritamente non fa eliminare le barriere architettoniche Così, per aver «segnato» ogni barriera incontrata a colpi di martello (un modo rapido ed evidente di realizzare quel censimento previsto dalla legge che molte amministrazioni competenti continuano ad ignorare) Natale è stato denunciato, incarcerato e infine posto agli arresti domiciliari

In questo caso le leggi italiane si sono dimostrate severe, poichè si tratta di salvaguardare il privilegio e l'abuso contro l'esercizio di un diritto, e la magistratura solerte è stata ordinata persino la perizia psichiatrica Davvero di fronte a tanta paradossale impudenza, viene da chiedersi dove stia la ragione e dove la follia

E Natale, probabilmente stanco di dover rimanere segregato a causa degli arresti domiciliari (condanna veramente esemplare, che risolve d'un colpo ogni problema di barriere e di socialità basta starsene chiusi in casa!) se n'è andato via Ora è ricercato come latitante, braccato come un nemico della civile convivenza

Rocco Artifoni.
Nembro (Bergamo)

Un accenno a quei risultati l'ultima notte dovevano farlo

Caro direttore, vorrei esprimere il mio rammarico di vecchio militante comunista e di cittadino «libero» per le mancate valutazioni politiche riguardo ai risultati delle Olimpiadi di Seul

Ad evitare errate interpretazioni, preciso di essere pienamente d'accordo con il nuovo corso del mondo comunista e che mi sta bene la condanna a certe deviazioni del passato, fermamente convinto come sono che non dobbiamo temere nulla noi comunisti italiani, che dal 1921 ad oggi ci siamo battuti per la libertà, per la democrazia

Ritorniamo ai Giochi olimpici giusto esaltare la corsa della Griffith la maratona di Bordin e tutte le altre medaglie d oro, ci mancherebbe altro, siano esse conquistate da atleti italiani che di altri Paesi Ma nella lunga notte televisiva della chiusura dei Giochi un altro aspetto delle Olimpiadi 1988 era da sottolineare le 132 medaglie dell'Unione Sovietica e le 102 della Repubblica democratica tedesca Risultati conseguiti certamente non a caso ma, ritengo, frutto di una politica sportiva

E poi ci sono le 23 medaglie dell'Ungheria le 35 della Bulgaria le 24 della Romania Paesini, a confronto di altri Stati

Un accenno a questi risultati positivi ritengo, i commentatori televisivi lo dovevano pur fare Ma una valutazione del perché questi risultati sono stati ottenuti poteva essere oggetto di dibattito una delle solite tavole rotonde

Ho premesso di ritenermi un cittadino «libero» e militante comunista Sarebbe bello che lo fossero anche gli addetti all informazione Non quelli alle dipendenze di una testata con un padrone ma al meno quelli che tutti noi cittadini paghiamo Se è doveroso, e per noi comunisti anche doloroso andare alla ricerca della verità storica, delle colpe, delle cose che non vanno e che si spera vadano meglio, non è giusto tacere quando ci si trova di fronte ad aspetti positivi di una società

Giuseppe (Pippo) Alborno.
Bordighera (Imperia)

«In modo da poter decidere se salutare o spendere...»

Cara *Unità* vorrei parlare di una questione che riguarda gli utenti telefonici che abitano in quelle città che adottano la Tut ovvero la telefonata urbana a tempo

Ritengo che questi utenti, me compreso, molto spesso regalino qualcosa alla Sip

Mi spiego meglio quando si usa il telefono pubblico, un segnale sonoro avvisa alcuni istanti prima dell esaurimento del tempo-gettone Questo non accade in casa propria Quindi accade molto sovente che, senza saperlo, si posi la cornetta magari avendo ancora molti minuti a disposizione e già pagati, con lo scatto che la Sip registra volentieri ma che l utente non ha sentito

Sarebbe sufficiente un segnale acustico una manciata di secondi prima dello scatto Tut, in modo da poter decidere se salutare e chiudere la telefonata oppure spendere lo scatto successivo

Essendo facile, tecnicamente, risolvere il problema, mi chiedo se questa sia solo una trascuratezza da parte della Sip oppure un modo surrettizio per incassare di più

Luigi Francone. Torino

C'è chi è buono nella pubblicità e spietato nella vita privata

Signor direttore, è in corso in questi giorni, su tutti i quotidiani, una martellante campagna pubblicitaria da parte del Lloyd Adriatico tendente a dimostrare che il Lloyd stesso tutela la famiglia con varie formule bambini vivaci che cadono dalla bicicletta, casalinghe poco accorte che scivolano in cucina, famigliole che salpano in allegria per il *weekend* settimanale, sono tutti sotto la grande ala protettrice del Lloyd Adriatico Come protegge la famiglia il Lloyd! È proprio un benefattore!

Passiamo ai fatti Se il Lloyd Adriatico dice di assicurare il futuro, certamente non assicura il presente a 273 famiglie di Roma, che hanno la disgrazia di essere suoi inquilini negli stabili di via Vedana e via Badia di Cava, nel popolare quartiere Montagnola dopo aver riscosso regolari affitti per 25 anni ha furbescamente deciso di vendere A chi? Ma naturalmente ai propri inquilini, dirà lei! Invece non è così

In questo frangente e svanito l accattivante volto del buon Assicuratore e sono emerse le potenti mascelle del pescecane il Lloyd Adriatico ha fatto il gioco delle tre carte e, quatto quatto, ha venduto alla Piemongest, una società finanziaria, probabilmente legata da qualche rapporto, che, a sua volta, ha immediatamente incaricato una società immobiliare di vendere a prezzi e modalità irraggiungibili per gli inquilini

Praticamente altre 273 famiglie candidate allo sfratto

Come è buono il Lloyd Adriatico!

Alessandro Palazzotti.
Presidente Associazione inquilini Vedana-Badia di Cava Roma

Cosa fanno in Francia e in Inghilterra agli storni

Caro direttore, sul nostro giornale il professor Malesci della Lega per l abolizione della caccia fa un appassionato intervento per sottrarre alla caccia anche lo storno, la cui consistenza numerica è peraltro tale da costituire serie preoccupazioni sia per gli agricoltori (in quanto vorace e distruttivo) sia per quanti vivono in città e devono giornalmente fare i conti con il guano che ricopre tutto

Il professor Malesci si rifà a disposizioni della Cee, e chiede che l Italia si adegui a quanto avviene nel resto d Europa Bene, in Francia e in Inghilterra gli storni vengono distrutti addirittura col gas e con i veleni

Marco Salvitti.
Ronciglione (Viterbo)

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche Oggi, tra gli altri, ringraziamo

Pasquale Rocutto, Porzi di S M al Tagliamento, Gianfranco Spagnolo, Bassano del Grappa, Franco Innocenti, Torino, Mauro Guidetti, Bomporto, Alberto Anelli, Gaiano Donato Manieri Potenza Nicolino Manca, Sanremo, Rocco Brindisi, Roma, Pietro Gasparini, Borgo San Lorenzo Fabio Protano, Roma, Aurelio Cecere, Pisa, S D Mantovani, Campagnola, Teresa Natali, Roma, Odoardo Reggimenti, Monterotondo Carlo Madeo, Pescara

Dr Ezio Alfieri e altre tre firme del Sindacato nazionale quadri Industria Genova (la vostra lettera è interessante e ne terremo conto vogliamo segnalarvi che, spedita il 20 settembre e pervenuta al giornale solo ieri), Ireo Bono Savona (*«È giusto chiedere le dimissioni di Gava, ma non sarebbe necessario approfondire anche qualche comportamento dei dirigenti del Psi nei confronti dei magistrati?»*)

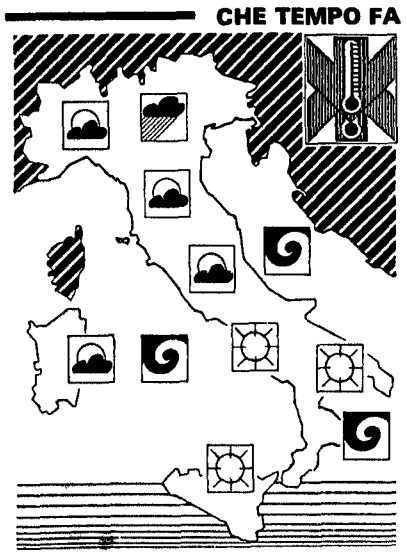
Luigi Chienci, Roma (*«Temo le mode, i movimenti d'opinione in cerca di linciaggi l ambientalismo, per esempio»*), Antonio Suriani Chieti (*«Sabato 24 settembre, nel corso di un matrimonio il sacerdote ha affermato che la moglie è obbligata a sottomettersi al marito, in quanto capo della famiglia»*)

Scrivete lettere brevi indicando con chiarezza nome cognome e indirizzo

---

ELLEKAPPA

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: un area di bassa pressione il cui minimo valore è localizzato sul Golfo di Biscaglia ingloba una perturbazione che si sposta lentamente verso il Mediterraneo e tende ad interessare anche la nostra penisola La fascia di alta pressione che attualmente si estende dall Europa nord orientale fino ai Balcani farà azione di blocco sullo spostamento della perturbazione verso levante Quindi è probabile che nei prossimi giorni il tempo si mantenga orientato su molte regioni verso la nuvolosità e verso la pioggia

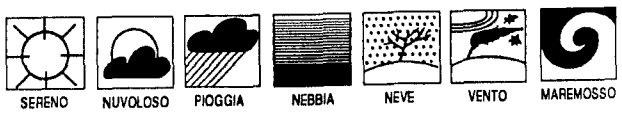
TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni tendenti ad intensificarsi durante il corso della giornata Sulle regioni centrali tempo variabile con annuvolamenti più consistenti sulla fascia tirrenica e la Sardegna e schiarite più ampie sulla fascia adriatica Sulle regioni meridionali prevalenza di cielo sereno

VENTI: deboli o moderati di provenienza meridionale

MARI: mossi i bacini occidentali leggermente mossi gli altri mari

DOMANI: sulle regioni dell Italia settentrionale e su quelle dell Italia centrale cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse localmente anche di forte intensità Sull Italia meridionale inizialmente prevalenza di cielo sereno con tendenza a variabilità nel pomeriggio

VENERDÌ E SABATO: i fenomeni di cattivo tempo cominceranno ad attenuarsi a partire dalle regioni nord occidentali mentre sulle regioni centrali si avranno ancora annuvolamenti e precipitazioni questi fenomeni si estenderanno gradualmente anche alle regioni dell Italia meridionale La temperatura tenderà a diminuire



TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	11	20	L Aquila	10	22
Verona	15	22	Roma Urbe	12	27
Trieste	17	21	Roma Fiumicino	15	24
Venezia	16	21	Campobasso	14	25
Milano	14	16	Bari	14	28
Torino	12	14	Napoli	11	28
Cuneo	10	12	Potenza	11	24
Genova	18	22	S Maria Leuca	18	22
Bologna	13	23	Reggio Calabria	14/25	
Firenze	13	24	Messina	19	26
Pisa	16	24	Palermo	20	28
Ancona	12	25	Catania	15	26
Perugia	14	22	Alghero	14	24
Pescara	12	24	Cagliari	20	25

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	5	10	Londra	8	13
Atene	14	26	Madrid	14	26
Berlino	3	15	Mosca	10	15
Bruxelles	5	16	New York	9	19
Copenaghen	5	14	Parigi	9	15
Ginevra	12	20	Stoccolma	1	8
Helsinki	2	7	Varsavia	9	19
Lisbona	16	21	Vienna	10	19

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

Programmi di oggi

Notiziario ogni mezz'ora dalle ore 6 30 alle ore 12 00 e dalle ore 15 00 alle ore 18 30
Ore 7 00 rassegna stampa con Daniele Protti dell'Europeo
Ore 10 30 notizie sulle iniziative di Arci e associazione per la pace contro gli F16 in Calabria
Nel corso della giornata servizi sull'Algeria, la situazione cecoslovacca

FREQUENZE IN MHz: Torino 104 **Genova** 88 500/94 250 **La Spezia** 105 150, **Milano** 91 **Novara** 91 350 **Pavia** 90 950, **Como** 87 600/87 750, **Lecco** 87 750, **Mantova, Verona** 106 650, **Padova** 107 750 **Rovigo** 96 850 **Reggio Emilia** 96 250 **Imola** 103 350/107, **Modena** 94 500 **Bologna** 87 500/
94 500 **Parma** 92 **Pisa, Lucca, Livorno, Empoli** 105 800 **Arezzo** 99 800, **Siena, Grosseto, Viterbo** 92 700/104 500 **Firenze** 96 600/105 800 **Pistoia** 95 800, **Massa Carrara** 107 500 **Perugia** 100 700/98 900/93 700, **Terni** 107 600, **Ancona** 105 200 **Ascoli** 95 250/95 600, **Macerata** 105 500, **Pesaro** 91 100 **Roma** 94 900/97/105 550, **Roseto** (Te) 95 800 **Pescara, Chieti** 104 300 **Vasto** 96 500 **Napoli** 88, **Salerno** 103 500/102 850 **Foggia** 94 600, **Lecce** 105 300 **Bari** 87 600

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539